Progetto di una UdA “flipped”

Titolo : Lezione 1 – Chitarra, Lavoriamo con le prime tre corde

Docente : Giulia Muneratto

Tipo di scuola: Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

Materia : Strumento - Chitarra Classe: Prima

Scelta dell’argomento curricolare:
(indicare l’argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura atomica della materia, la punteggiatura grammaticale, il Congresso di Vienna ecc.)

Le note sulle prime tre corde e sui tasti in prima posizione.

Come si intende attivare l’interesse e la curiosità degli allievi:
(indicare come si intende stimolare l’interesse, motivare e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui risponde oppure un problema da risolvere, oppure una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)

L’interesse degli allievi verrà stimolato mediante una sfida proposta agli stessi al termine di una video lezione. Nella video lezione - realizzata con il programma *Camtasia* - l’insegnante, dopo aver illustrato dove si trova la posizione delle note sullo strumento con l’ausilio di una presentazione in *Power Point* e tramite alcuni esempi pratici, esegue un brano utilizzando soltanto le note che ha mostrate precedentemente. Il compito dei ragazzi è trovare autonomamente sullo strumento la melodia suonata dall’insegnante. In questa prima fase di attivazione, l’insegnante vuole in qualche modo catturare l’interesse degli allievi, proponendo loro una sfida e cercando di innescare un processo cognitivo che li guidi nella problematizzazione e nella risoluzione del quesito proposto.

Quali attività si intendono svolgere prima della lezione:
(indicare se l’azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d’aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l’azione in classe. Indicare le risorse utilizzate.)

Propedeutica alla prima fase è l’apprendimento, da parte degli allievi, di nozioni fondamentali di teoria musicale riguardo la lettura del pentagramma. Necessaria è anche una precedente lezione introduttiva e collettiva di strumento, nella quale l’insegnante spieghi semplicemente il modo di tenere lo strumento e le parti che lo costituiscono.

Quali attività si intendono svolgere in aula:
(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione frontale, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)

Dopo la sfida lanciata attraverso la video lezione, e conseguente alla fase di produzione che gli alunni dovrebbero aver attivato lavorando autonomamente a casa, l’insegnante organizza una lezione collettiva in aula con tutti gli allievi. A questo punto si entra nella fase di elaborazione del materiale didattico proposto dall’insegnante nella video lezione. Dopo aver ricevuto alcuni *feedback* da parte degli alunni ed aver così individuato gli allievi che sono riusciti nella risoluzione del compito, l’insegnante forma dei gruppi, due o tre: in ogni gruppo dovrà esservi almeno un alunno riuscito *in toto* o parzialmente nella risoluzione del compito. Si adotterà dunque il metodo dell’apprendimento tra pari, che, parlo per seppur breve esperienza, è di grandissima utilità, poiché va ad attivare dinamiche sociali e cognitive che non si innescano automaticamente con una lezione di tipo trasmissivo tenuta dal docente. Il docente, tuttavia, continua a svolgere un compito fondamentale, poiché dovrà guidare opportunamente gli allievi e agire in quella che Lev Vygotskij chiama

zona di sviluppo prossimale, affidando agli studenti sfide non troppo facili ma nemmeno troppo difficili, e facendo in modo che con un piccolo aiuto da parte dell'insegnante l'alunno possa fare propria la scoperta ed acquisire il contenuto in maniera significativa e duratura. Al termine del lavoro di gruppo l'insegnante consegnerà lo spartito agli alunni e discuterà con loro delle strategie che erano necessarie per arrivare ad una corretta esecuzione del brano. Gli alunni, confrontano il brano da loro trovato con lo spartito, per vedere se avevano eseguito correttamente il compito. In questo modo potranno verificare la correttezza dell'esercizio svolto a casa.

Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:
(indicare quali strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e lo sviluppo di competenze.)

La valutazione non dipenderà da una prova in particolare. L'insegnante osserverà il modo di lavorare e di interagire degli alunni, considerando non soltanto il risultato effettivo raggiunto, ma anche l'impegno.
Sarà inoltre fondamentale far capire agli allievi che in questa materia, più che in altri casi, l'obiettivo finale non deve essere il voto, ma l'acquisizione della capacità di eseguire un brano correttamente e con sicurezza, per poter costruire una conoscenza e un sapere concreto e utile per la vita del ragazzo. L'obiettivo, dunque, è l'esecuzione con il più alto grado di precisione possibile del brano proposto dall'insegnante, al fine di suonare in pubblico, partecipare a concorsi e così via.

In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale?
(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze.)

Tale approccio ha sicuramente una marcia in più rispetto alla semplice lezione frontale, anche nel caso dell'insegnamento dello strumento musicale. Questo perché, innanzitutto, permette di ottimizzare i tempi in classe per quanto riguarda le basi e le conoscenze teoriche che l'insegnante solitamente impartisce durante le lezioni frontali, trovandosi spesso a trascurare, se non ad eliminare completamente, la fase relativa all'elaborazione dei materiali didattici trattati. A mio avviso, invece, quest'ultima è la fase più importante, nella quale gli allievi assimilano e si appropriano dei contenuti didattici in questione. Ritengo che l'approccio *flipped classroom* sia la strategia educativa più adatta per non trascurare e non lasciare al caso questa fase essenziale dell'apprendimento dei nostri alunni.